Anno V. — **Matredì 2 Agosto 1881** — **N. 182**

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV* pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III* pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 1 agosto.

Quanto si debbano divertire i francesi sulle coste settentrionali dell'Africa lo lasciamo dire a loro stessi. Ecco, ad esempio, la narrazione data da un corrispondente della *Patrie*:
« Contrariamente alle notizie ufficiali « ed officiose, la festa nazionale francese del 14 non è stata brillante in « questa città. Nessun ufficiale si fece « vedere, nessuna musica militare « suonò: l'accompagnamento francese « era consegnato. Poca gente la sera « al ricevimento del signor Roustan, « assai scontento. Egli ebbe una di- « scussione vivace con uno degli in- « traprenditori della ferrovia, che gli « hanno dirette delle parole severe « intorno alla missione di Mustafà a « Parigi. »

E qui il corrispondente parla del saccheggio fatto dei 1500 cammelli nella residenza antica del Bey, e di cui ci informò già il telegrafo; accenna ad una ricomparsa dei leggendari Krumiri; quindi soggiunge: « La vera « guerra incomincia appena adesso. « Tunisi ha potuto sottomettersi alla « dominazione francese, ma non è « così delle altre città del beilicato; « ciò che è accaduto a Sfax si rinno- « verà dappertutto. I centri del lito- « rale saranno annientati, e l'impor- « tante commercio che si fa con Mar- « siglia in olii, peli, cera, ecc., sarà « distrutto. Buon numero de' nostri « connazionali di Tunisi e di Marsiglia « andranno in rovina. Si parla della « prossima occupazione dei *luoghi* « *santi*, cioè Kadmaned Em Sekem. « È da queste due città che partono « gli eccitamenti alla guerra santa; « è là che la lotta sarà terribile, ac- « canita, sanguinosa, senza pietà. Noi « avremmo a combattere tutte le tribù « del beilicato, e siamo nel momento « dei massimi colori ed alla vigilia « del Ramazan! Si avrà pur troppo « l'occasione di conoscere l'estensione « del fallo commesso con questa im- « politica e malaugurata spedizione « tunisina. »

Poichè le spiegazioni date alla Camera dei Comuni sulla scoperta delle macchine esplosive ritrovate entro barili di cemento provenienti dall'America, hanno fatto una grande impressione al di là dell'Atlantico, non sarà inopportuno conoscere che ne dicono i giornali di colà. Il *New-York-Herald* prende argomento da questi fatti per richiamare l'attenzione del Governo sopra gl'Irlandesi, e dichiara al Governo inglese che può essere sicuro di trovare nel Governo americano un valido cooperatore per trovare gli autori di quest'attentato. La *Tribune* e il *Sun* parlano nello stesso senso. Il *World* anzi invita il Congresso a provvedere con una legge speciale alla repressione di questi delitti. I giornali irlandesi dicono che questi fatti sono macchine montate per denigrare gli onesti patrioti d'Irlanda, che vivono in America. L'*United Crishmen*, giornale di Rossa, scrive difendendo con calde parole il partito irlandese da queste accuse: ma finisce col dichiarare che tra l'Irlanda e l'Inghilterra vi è una guerra dichiarata, e che gl'Irlandesi combattono per la loro difesa e per la loro libertà.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 agosto.

Scrivo dopo la mezzanotte; quindi intesto la lettera col *primo agosto* per mandarvi anch'io un saluto ed un augurio, dacchè il primo agosto, sotto certi aspetti, rassomiglia al primo gennaio, e specialmente sotto i riguardi di dar la mancia a quei rompiscatole, i quali vi vogliono un gran bene e ve lo esprimono con l'enfasi di chi aspetta in ricambio almeno uno di que' vigliettini da una lira destinati ormai a scomparire.

Vi scrivo non per dirvi novità di grande importanza, ma per farvi sapere che sono ancora a Roma a soffrire il caldo. Di *novità* non ce n'è; quindi questa mia lettera sarà una lettera di *rettifiche*.

Io vi avevo scritto che il Ministero non avrebbe approvato il progettato Comizio del 7 agosto. Ebbene, sembra ora che non lo si impedirà, e ciò in omaggio alla libertà di riunione; ma si impedirà l'affissione di proclami. Per la quale rinuncia del Ministero a *prevenire* in aspettazione del *reprimere* al caso ogni eccesso, i diarii moderati slanciano le solite invettive contro l'on. Depretis; ma io mi penso (quantunque ognora siami dichiarato contrario alle *agitazioni* all'aperto o in campo chiuso) che il Comizio romano contro la Legge per le guarentigie papali non riuscirà molto diverso dal famoso *Comizio dei comizj*. Attori, tribuni, spettatori sempre gli stessi; indifferenza nella popolazione; delegati ed agenti di Questura pronti ad interrompere, qualora linguaggio ed atti fossero troppo provocatori; ecco il programma intimo pel 7 agosto. Il Ministero, dunque, supererà anche questo pericolo; ma non si può niegare che non gli manchino le noie, e quando avrebbe bisogno di essere lasciato tranquillo. Difatti ieri, dicevasi che alla Consulta sieno giunti telegrammi che accennano ad una recrudescenza nella politica estera; e questa a proposito delle faccende tunisine e tripolitane, nelle quali non è inviluppata soltanto la Francia, bensì anche c'entrano Inghilterra e Spagna. L'on. Mancini, non dubitate, saprà opporre un fermo contegno alle pretenzioni ingiuste della Francia, e salvare il nostro decoro. Ma converrebbe lasciarlo fare, e che alla nostra sorella latina non si offerissero nemmeno pretesti per lagnarsi di noi sotto la parvenza di violazioni del diritto pubblico. Anch'io, sotto la prima impressione dei fatti 12-13 luglio, vi scrivevo che era ora di finirla col Vaticano, se non fosse in verun modo possibile fargli riconoscere e rispettare la *Legge sulle guarentigie*; ma altro sarebbe l'azione del Governo per siffatti effetti, ed altro che le nostre Associazioni politiche promovessero ora l'*agitazione* in Roma ed in tutta Italia. No, no; per siffatte *agitazioni* il momento non è propizio!

È arrivato il negoziatore francese pel trattato di commercio signor Amè, e fu già presentato ai Ministri Mancini e Berti; quindi i negoziati potranno cominciar subito. Però vi confermo che le difficoltà non mancheranno e che le cose non correranno spiccie.

L'on. Depretis è partito per Stradella un po' migliorato nella salute, ma assai bisognevole di qualche settimana di riposo. L'on. Zanardelli non partirà se non tardi, perchè (come già vi scrissi) dà opera alacre ad importanti disegni di Legge da presentarsi alla riapertura della Camera. L'on. Mancini, venuto ieri da Capodimonte, vi tornerà per villeggiare qualche settimana in un riposo assai relativo, se però le condizioni della politica estera glielo permetteranno. L'on. Magliani andrà per poco a Livorno. Rimarrà in Roma per certo l'on. Ferrero, che ad ogni costo vuol affrettare le fortificazioni. Insomma il Governo sarà sempre qui rappresentato, perchè le assenze di alcuni Ministri saranno brevi, e si alterneranno. Tra i più costanti al loro ufficio saranno gli on. Baccelli e Baccarini, che pensano anche loro a molte utili riforme nelle rispettive alte attribuzioni. E, prima di chiudere, vi confermerò una novità ormai vecchia, ed è che tornasi a parlare, anzi si dà per cosa sicura la costituzione di un decimo Ministero, quello delle poste e telegrafi.

NOBILE VITTORIA.

Senza violenze, senza incendi, senza ecatombe umane, l'Italia ha riportato ultimamente in Africa un trionfo splendidissimo che onora il suo nome.

Ce ne dà notizia una comunicazione della *Società geografica* al *Diritto* che siamo dolenti di non poter riportare per intero.

Tutti ricordano — è ivi detto — che il dott. Matteucci e l'ufficiale Massari, sotto gli auspicij della Società geografica, e per la nobile liberalità di don Giovanni Battista dei principi Borghese, avevano intrapreso un viaggio nel cuore del Sudan Sahariano, nel Uadai.

Nelle ultime loro lettere essi avevano scritto che dal Bornu sarebbero ritornati attraverso il deserto di Sahara, per la Tripolitania.

Perciò essi erano attesi da parecchio tempo a Tripoli ed a Bengasi.

Ma, invece giunti al lago Ciad cangiarono itinerario dirigendosi al golfo di Guinea, e traversando così tutta l'Africa da levante a ponente nella sua maggior larghezza, impresa finora non compiuta da nessun esploratore europeo.

Il semplice fatto di un tragitto dal Mar Rosso per il Bornu all'Oceano atlantico equatoriale, di un passaggio attraverso l'Africa lungo una diagonale che taglia una trentina di meridiani e paralleli, questo fatto per sè solo pone l'impresa di Matteucci e Massari in una stessa linea con quelle famose di Cameron, di Stanley e di Serpa Pinto.

Ecco il testo del telegramma giunto alla Società Geografica:

« Attraversata Africa, salutiamo illustre « sodalizio. Congratulatevi principe Bor- « ghese, mecenate della spedizione. Rin- « graziate Ministero marina degnissimo « ufficiale prescelto compagno spedizione.

« *Matteucci* ».

Onore ai prodi che col loro ardire illustrarono il nome italiano in quelle lontane regioni!

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 16 giugno pel quale è riconosciuto Ente morale sotto il nome di Legato Capello il legato lasciato alla Società operaia di Moncalvo dal cav. Gabriele Michelangelo Capello.

3. Decreto 20 giugno che autorizza il Comune di Narni a riscuotere un dazio consumo sul piombo da caccia, sulla carta e sui cartoni.

4. Decreto 16 giugno che fissa le norme della terza divisione da istituirsi presso la Amministrazione centrale dei telegrafi.

— Un foglio di supplemento a questo numero contiene:

R. decreto 21 maggio che autorizza la vendita dei beni dello Stato descritti nell'annessavi tabella.

R. decreto 23 luglio che approva l'unitovi regolamento d'amministrazione per il corpo delle guardie di finanza.

— Il f. f. di Sindaco a Roma proporrà alla Giunta dei provvedimenti, onde concorrere alla sottoscrizione in favore delle famiglie povere delle guardie mobili, inoltre costituirà un Comitato speciale per raccogliere soccorsi.

— Si afferma nei circoli vaticani che Leone XIII abbia vivamente redarguito i direttori e ispiratori d'un indecente libello clericale, che si pubblica tutti i giorni nella nostra città, per il linguaggio triviale e sconcio, col quale quel giornaletto ha offeso le Autorità italiane dopo i fatti del 13. Leone XIII avrebbe fatto intendere a questi focosi scrittori che intingono la penna nell'olio della lampada di San Ignazio di Loiola, che invano si domanda dagli altri il rispetto, quando non si rispettano gli altri. Il Papa, seguace convinto delle dottrine tomistiche, ama poco le agressioni violente, e preferisce, perchè più utile, la discussione pacata e il ragionamento indirizzato di preferenza all'intelletto.

— Il movimento dei prefetti fu rinviato, meno qualche eccezione.

— Il commendatore Bresciamorra sarà destinato alla prefettura di Pisa.

— Berchè i giornali ufficiosi avessero fatto supporre il contrario, il governo ha stabilito di non sollevare la questione delle guarentigie.

— Il Ministro dei culti è intenzionato di migliorare le congrue più meschine dei parrochi, salvo di procedere ad una perequazione generale delle congrue stesse.

— Il Ministero di agricoltura e commercio ha posto allo studio la grossa questione delle guarentigie e delle condizioni che si possono imporre alle Casse di risparmio private per tutelare gli interessi dei depositanti.

— Contro la domanda dei fabbricanti di prodotti chimici diretta ad ottenere l'aumento del dazio della soda, hanno protestato i fabbricanti di vetri e di sapone.

NOTIZIE ESTERE

A Parigi il periodo della lotta elettorale è stato inaugurato con molto ardore.

Ieri, presso il deputato Clemenceau, ha avuto luogo una riunione dei capi del partito intransigente, compreso il Rochefort, onde concertare la scelta dei candidati da opporsi agli opportunisti.

— Gambetta ha ripreso officialmente la direzione della *Repubblique Française*, allo scopo di difendere le candidature a lui devote.

Tutto fa prevedere che la lotta fra il partito opportunista e l'intransigente sarà accanita.

— Persona molto amica dell'attuale Ministero austriaco scrive da Vienna al *Piccolo* di Roma:

« Il linguaggio dei giornali officiosi, che esprimono le tendenze e i sentimenti del Governo favorevoli all'Italia, trova un'eco nell'opinione pubblica, la quale vede con piacere l'avvicinamento dell'Austria all'Italia. »

È poi noto che in generale la stampa austro-ungarica si manifestò favorevole all'Italia riguardo i fatti di Roma.

— Sono giunte alla Goletta otto navi francesi.

— Il *Moncalieri* parte per Nebel onde trasportare a Tunisi ottocento fuggitivi.

— Le comunicazioni telegrafiche con Susa (Tunisia) sono interrotte.

— La porta stabilisce un campo permanente sulla Drina superiore.

— Una terribile esplosione fece saltare in aria la polveriera di Neuschil (Ungheria). Tutti gli edifici contigui sono in fiamme.

APPENDICE

ALPINISMO

L'egregio ingegnere Luigi Pitacco scriveva la seguente lettera al prof. cav. Giovanni Marinelli ex Presidente del nostro Club Alpino.

Caro Marinelli,

Non aspetto chiusa la stagione alpina, per inviarti le mie solite informazioni. Le buone notizie, lo so anch'io, meglio non farle aspettare; ed io ho una buona notizia a darti; ho da presentarti due novelle alpiniste. Ora ecco come fu fatto il prezioso acquisto delle neofite.

Fino dai primi di giugno la mia sposa ed io avevamo piantate le tende in Comeglians. Naturalmente facevamo assieme delle passeggiate, ed anche piccole salite; ma secondo le circostanze le escurzioni alle volte le faceva anche solo, e allora si sa, riuscivano di maggiore portata. Un giorno eccomi sulla cima del M. Talm, altro giorno su quella del M. Losa, poi sul M. Clavais; qualche volta le escursioni si limitavano alla visita di qualche Malga, ed anche a punti più bassi p. e. in qualche bosco, su qualche colle, sui prati, a qualche fonte ecc. secondo il capriccio, oppure secondo le mire, ed anche secondo lo scopo che a volte mi prefiggeva. Sicuro avea anche uno scopo. Ma a proposito; tu sai (perchè sarà toccato anche a te di udirne delle belle sul conto di alpinismo), sai dico che in generale noi altri alpinisti, trovandoci fra persone non alpiniste, siamo sovente fatti bersaglio a critiche più o meno spiritose e mordaci. Per alcuni alpinista vuol dire sfaccendato, cervello balzano esaltato, un tantino anche matto; le salite dei dilettanti sono senza scopo, una vera irragionevolezza; e certe persone dabbene te lo dicono con tanta franchezza ed aria di convincimento, da farti a volte dubitare, se veramente un alpinista dilettante possa avere uno scopo qualsiasi, per quanto modesto, delle sue imprese. È molto quando i più indulgenti si limitano a dire che far l'alpinista non è cosa di buon genere, di buon gusto. Difatti bel gusto perdere il tempo, affaticare, trafellarsi, arrischiare di rompersi il collo, per guadagnare una vetta! Giudizi simili m'è sempre accaduto di sentirmeli ripetere sino alla noia; ed anche là in Comeglians nei ritrovi della sera all'occasione non mi si risparmiavano le frecciate, per quanto con riguardo e pulitamente mi venissero lanciate.

Ma sul punto buon gusto sorgeva sempre a mia difesa una signora; e perchè in fatto di questo bisogna lasciare il giudizio al sesso gentile, così i signori uomini, forse per cavalleria, non si arrischiavano di pungermi troppo, nè mai riuscivano a vincermi da questo lato.

Questa gentilissima quanto briosissima signora si chiama Ernestina Andriani, ed è moglie del sig. Pio Andriani Dirigente Forestale in Comeglians. E non solamente ella prese a difendermi in quelle conversazioni, ma fece di più. Attratta dalle descrizioni che io le faceva delle montagne circostanti, mi propose che combinassi pure una salita, con invito ai signori lì presenti di parteciparvi. La comitiva risultò composta così: la sig. Ernestina Andriani; il di lei marito sig. Pio Andriacci; mia moglie Vittoria che tu conosci, il sig. Galante Pietro Perito agrim. ed io sottoscritto. Ecco fatta la presentazione.

Figurati la mia contentezza per questa inaspettata risoluzione, la quale per me era anche un trionfo. Tuttavia, te lo confesso, mi vennero anche, come si dice, i sudori freddi, pensando a mia moglie. Scusa sai, carissima Vittoria; ma considera che io sapeva che tu non eri punto avvezza alla montagna, e che quanto a camminare, era già molto per te una passeggiata da Piazza d'armi fino a Porta Aquileja. Immaginarsi!... Eppoi dopo avere inteso tanti e tanti sentenziare sui malanni, sui pericoli, sulle disgrazie delle imprese alpinistiche, e stigmatizzare l'alpinismo, non poteva aspettarmi che anche ad una donnetta dovesse esser facile capire il giusto il vero delle cose, che non sono punto come le dipingono certuni, i quali, bisogna dirlo, in fin dei conti in fatto di alpinismo nulla affatto sanno per esperienza propria, ma si contentano di credere senza esame, e giudicano con prevenzione; nè poteva darmi a credere che una signora dilicata, e punto esercitata, sarebbe stata in grado di superare agevolmente, senza il minimo strapazzo, difficoltà tanto decantate e temute.

Trattavasi di scegliere la montagna. Scesi il M. Crostis, del quale io stesso avea effettuata la salita nel 1877. È alto m. 2250, ma la salita è facilissima. Dalla cima, presenta un panorama abbastanza vasto, e certamente molto bello, e per alpinisti novizzi addirittura stupendo e imponente. Il giorno 4 luglio alle 5 del mattino ci trovammo uniti tutti cinque in Tualis, dove mia moglie ed io avevamo pernottato. Vi si aggiunse una donna, che portava una gerla con le munizioni da viaggio. Quando mi sovvengo delle munizioni da viaggio e di altri preparativi da me fatti, mi sento mortificato. Bisogna che tu sappia, che io, con troppa

— La Germania ha trovato un'altra via per aumentare la protezione di cui godono le sue isdustrie. Essa ha ora diminuita la tara per varie merci il che equivale ad un inacerbimento del dazio.

— Il *Temps* dice che il bey cerca di contrarre un prestito di un milione e duecento mila lire per sopperire alle spese della spedizione contro gli insorti di Cairvan.

Sintomi di agitazione si sarebbero manifestati nelle tribù dei dintorni di Zalzi.

— Il *National* e il *Gaulois* pubblicano corrispondenze da Saida nelle quali vien censurata apertamente la condotta delle autorità militari.

Dalla Provincia

L'elezione di Tolmezzo.

Il nostro Corrispondente da Tolmezzo che ci dava anche l'altro ieri per *probabile* l'elezione del dottor Arturo Magrini, era nel vero, dacchè il Magrini riunì 477 voti; ma l'eletto fu il dottor Giovanni Gortani che ne ebbe 480, mentre 104 voti furono dati all'ingegnere Linussio. Anche l'eletto dottor Gortani (come gli altri due) appartiene al Partito progressista.

L'Esposizione degli animali bovini della piccola razza.

Tolmezzo, 1 agosto.

« Cosa fatta capo ha » e sarebbe gravisssimo torto il voler criticare l'onor. Deputazione provinciale se avèndo deliberato tenere una esposizione in Carnia ha preferito Villa Santina a Tolmezzo per sede della esposizione. Per quanto so, devesi la scelta della sede alla incontrastazile rinomanza del mercato annuale di Villasantina, e se in detto Comune si abbondasse di locali e di piazze sarebbe stato consigliabile tenere la esposizione non il giorno 18, ma il 17 di ottobre.

Se la *prima* esposizione per gli animali della piccola razza si tiene a Villasantina, è a sperarsi fra non molto avrà luogo una seconda in centro più naturale, tanto più che anche i mercati di Tolmezzo hanno oggi assunto notevole importanza.

Pertanto importa che la esposizione di Villa mostri che anche in Carnia si hanno dei buoni soggetti nella così detta razza bovina, si hanno dei buoni prodotti nostrani puri, e prodotti incrociati. Bisogna farsi animo e accorrere numerosi alla mostra. Se il giurì potrà dire: Abbiamo trovato più di quanto ci aspettavamo: sarà una grande soddisfazione per noi, mentre ci sarebbe un rincrescimento non lieve sentirci ripetere dai giurati: si sperava qualche cosa di meglio.

I soggetti buoni non ci mancano, qui a Tolmezzo, a Paluzza, a Treppo, a Suttrio, a Ligosullo, ad Ampezzo, a Forni di sotto, a Sauris, a Ovaro, e i buoni soggetti si possono trovare e condurre alla mostra, e, come sanno fare gli allevatori del basso Friuli, *prepariamoci* anche noi in tempo alla mostra del nostro bestiame.

Flore.

Conciliatori e vice conciliatori.

Furono confermati nella carica di conciliatori per un altro triennio i signori: Vittorelli Francesco pel Comune di Andreis; Agnolutto Giovanni Batt. id. Arba; Menegazzi Marco id. Chions, Brascuglia Filippo di Cordenons, Cotta Angelo id. Corno di Rosazzo, Zulani Antonio id. Ippiis, Battistella Angelo id. Rivolto, Costantini Angelo id. S. Michele al Tagliamento, Avon Alessandro id. Sequals, Milani dott. Antonio id. Sesto al Reghena, Gasparini Giovanni id. Travesio, Iannir Vincenzo id. Tricesimo.

I vice conciliatori; Paluzzo Angelo di Buja e Moro Giov. Batt. di Treppo Carnico furono nominati conciliatori nel rispettivo Comune.

Furono poi nominati, nei singoli Comuni, a conciliatori i signori; Giorgini Gaspare nel Comune di Artegna, Paulon Angelo, id. Barcis; Armellini dott. Pio, id. Faedis; Craighero Pietro id. Ligasullo; Venchiarutti Giuseppe id. Osoppo; Rieppi Daniele, id. Prepotto; Pustello Giuseppe id. Ravaseletto.

Furono resoconfermati per un triennio i signori viceconciliatori: Merassi Gio. Battista, nel Comune di Cercivento; Pasqualini Valentino, id. Cordenons; De Crignis Giacomo, id. Ravareletto.

Furono nominati viceconciliatori i signori: Gaspardis Cirillo, nel Comue di Bagnaria Arsa; Cleva Luigi, id. Prato Carnico; Foghini dott. Antonio, id. S. Giorgio di Nogaro; Dotto Pietro, id. Verzegnis.

Onore ai coraggiosi.

Abbiamo ieri narrato il commovente fatto di Salt — ove, con coraggio, con abnegazione superiori ad ogni elogio alcuni villici che certo sentono altamente di sè, non si peritarono a mettere in pericolo la loro esistenza pur di salvare quella di un loro simile. Or siamo lieti di poter annunciare che l'Ispettorato di pubblica sicurezza di costì fece richiesta a Salt dei documenti per poter poi fare le proposte di premio che quei generosi hanno coi loro atti meritato.

Lo stato delle campagne.

Nella parte meridionale della Provincia, il secco avrebbe moltissimo danneggiato il granoturco. « Io di« stinguo poco gli oggetti a breve di« tanza; — scrive il signor A. Della « Savia — ma lungo le strade per « corse, e specialmente lungo le ultime, tenevo chiuso gli occhi per « non vedere ». Coll'ultimo temporale cadde un po' di pioggia — ma tanto poca che i granoturchi più rigogliosi, i quali hanno resistito più a lungo, nelle ore calde adesso tengon le *braccia in croce*, come se quelle larghe foglie soffrissero una irritazione nervosa. È a temersi che in qualche parte della Provincia, pur troppo, mancheranno i granoturchi precoci.

Per furto.

Il 27 in Barcis venne, in seguito a mandato di cattura arrestato certo Fist. Luigi imputato di furto a danno di De C. Antonio.

Costituzione volontaria.

Tas. Domenico, che giorni fa feriva Zamm. Vincenzo in Aviano, costituivasi il 27 volontariamente a quei carabinieri.

Incendio.

Abbiamo in questo momento notizia di un incendio scoppiato ieri sera in Palmanova in casa di certa signora A. Z. Ci si promettono maggiori particolari, che daremo appena ricevuti; ed intanto ci si fa rimarcare, fra coloro che più si distinsero nell'opera di estinzione, oltre gli ufficiali del presidio ed i bersaglieri, il Direttore delle scuole ed il telegrafista.

Molti giovani appartenenti alla classe fortunata per ricchezze o per istudii, cooperarono pure con grande e lodevole attività; mentre la parte operaia della gioventù poco fece.

Le gesta degli ignoti.

In S. Giovanni di Manzano la notte dal 20 al 21 gli *ignoti* rubarono per circa lire 20 in granoturco a danno di Pol Giuseppe; in Enemonzo la notte dal 27 al 28 gli *ignoti* spiccarono ed asportarono tre pezze di lardo del costo di lire 18 dalla cantina di T. Francesco. Che gli *ignoti* dei due paesi si uniscano in *fraglia!* E magari che trovino altri ignoti rubatori di vino; così potranno fare una bella scorpacciata. Badino che però non intervenga la trichina sotto forma di carabiniere a guastare ogni cosa!...

Garzone infedele.

Certo non comincia bene il garzone sarto Luigi Torr., il quale al suo principale Cor. Giuseppe, sarte in S. Pietro al Natisone, rubò f. 29.50. Tanto egli *riposa* ora in carcere; dove potrà meditare sulla opportunità del comandamento settimo: *Non rubare!*

Ogni giorno una!

Ogni giorno una ne vien fuori a carico di quel famigerato Mecchia Domenico, del cui arresto, quale fu da noi particolareggiatamente narrato. Così ora si è scoperto, aver egli rubato due pecore a danno di Giacomo Brov., del costo di lire 24, nel giorno 21 giugno, a Clauzetto. Poca cosa accanto ai delitti di stupro, d'incendio, ecc., dei quali dovrà rispondere.

CRONACA CITTADINA

Avviso dell'Amministrazione. *Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore, cominciando da oggi, verrà a presentare loro la bolletta per il pagamento del semestre o trimestre secondo la consuetudine.*

Si pregano anche i Soci della Provincia a volere mettersi in regola, pagando gli arretrati ed il semestre cominciato col 1 luglio.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 30 luglio (N. 60), contiene:

4. Dichiarazione. Fu revocato il mandato speciale rilasciato a Puzzi Vincenzo fu Antonio di Cordenons, col quale gli veniva data facoltà d'amministrare la propria sostanza mobile e stabile, invitandolo a desistere da ogni ingerenza.

5. Nota. In appendice alla nota per aumento del sesto nella causa Demanio Nazionale contro Bruzzolo Felice, si rende noto, che il prezzo di delibera fu di lire 480.05.

Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1882.

Notificazione

A termini dell'art. 39 del Regolamento approvato col Reale Decreto del 24 agosto 1877, si rammenta che ogni possessore di redditi di ricchezza mobile è tenuto a fare entro il prossimo mese di luglio la dichiarazione o la rettificazione dei suoi redditi all'effetto della determinazione della imposta da pagare nel venturo anno.

Però riguardo ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali, che non siano tassati in nome delle provincie, dei comuni, degli enti morali, delle società in accomandita per azioni e delle società anonime, la dichiarazione e la rettificazione dei redditi servirà alla determinazione della imposta per il biennio 1882-83, salva la facoltà di rettificarla per il secondo anno del biennio, a termini dell'art. 28 del testo unico di leggi approvato con Decreto Reale del 24 agosto 1877.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del 1881, possessori di redditi nuovi non accertati, e coloro, i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto dello precedente accertamento.

Gli altri contribuenti possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato, od indicarne le rettificazioni: possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma; ed in tal caso s'intende confermato il reddito risultante dall'accertamento anteriore, ancorchè questo fosse tuttora pendente.

La conferma, la rettificazione e il silenzio tengono luogo di nuova dichiarazione per tutti gli effetti legali.

Le schede per le denunzie vengono rilasciate tanto dall'Ufficio comunale, quanto dall'Agenzia delle imposte: e i contribuenti dopo avesle debitamente debitamente debitamente riempite dovranno restituirle entro il mese di luglio 1881 all'uno o all'altro uffizio, i quali hanno l'obbligo di rilasciarne ricevuta.

Trascorso il mese di luglio, l'agente delle imposte farà d'uffizio la dichiarazione o la rettificazione dei redditi per coloro che erano tenuti a farla e che la omisero.

Si rammenta a tutti coloro che hanno l'obbligo di fare la denuncia dei redditi, che la Legge 23 giugno 1873 N. 1444, commina una sopratassa tanto per la ommissione, quanto per la inesattezza di denunzia, nella ragione di metà della imposta sul reddito non denunziato o denunziato in meno; che per altro quando l'omissione della denunzia nel mese di luglio venga riparata entro trenta giorni successivi, la sopratassa è ridotta della metà al quarto dell'imposta.

Udine, dalla Residenza municipale, addì 1 agosto 1881.

per il Sindaco
LUZZATTO

Deputazione Provinciale di Udine

Manifesto

Il R. Prefetto della Provincia di Udine, veduto l'art. 160 del R. Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352,

fa noto:

Che la Deputazione Provinciale nel giorno di giovedì 4 corrente alle ore 12 meridiane in seduta pubblica verificherà la regolarità dell'elezioni dei Consiglieri Provinciali avvenute nell'anno corrente e proclamerà eletti i candidati che avranno riportato il maggior numero di voti.

Udine, 1 agosto 1881.

Il Prefetto Presidente
G. Brussi.

Il Deputato Prov. *f. De Puppi* — Il Segretario *f. Merlo*

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana di ieri contiene i seguenti scritti:

Symphitum Asperrimum sims (Borrana ruvida, nuova pianta foraggiera che già fece buona prova in Inghilterra e Francia) per Vittorio Stringher — Un falso allarme, per Giusto Bigozzi — Relazione sullo stato sanitario del bestiame nel mandamento di Latisana, per P. dott. Cavallozzi, veterinario in quel capoluogo — Vivai di viti americane — Rassegna campestre per A. Della Savia — Note agrarie ed economiche.

Stagionatura ed assaggio delle Sete. Sete entrate nel mese di luglio, presso la nostra Camera di commercio, alla Stagionatura, greggie, colli n. 10 k.l. 815, trame colli n. 9, kil. 705. All'Assaggio, greggie n. 115.

Esposizione bovina. Il Municipio di Udine anche quest'anno, come negli anni scorsi, ha assunto a suo carico le spese pel foraggio e pel ricovero degli animali bovini che giungeranno in Comune la sera precedente al giorno destinato alla Esposizione. I conduttori del bestiame che giungeranno la sera del 10 agosto, si dirigano fuori Porta Pracchiuso ove sono i locali destinati al ricovero degli animali.

Castello. Ho letto la bella Appendice sul Castello, stampato in questo Foglio, e la ho letta con molto piacere e con religiosa attenzione. Il nostro Antonio Picco, valente pittore, ha voluto ricordarci le bellezze del palladiano palazzo che sta a cavaliere del nostro colle, accennando alle sue preziose memorie storiche, allo stupendo panorama che si ammira lassù, all'aria balsamica che ivi si respira. Egli deplora il vergognoso abbandono, nel quale è lasciato dal Governo, dalla Provincia e dal Comune si monumentale edificio e nel cui salone adunavasi a leggiferare il Magnifico General Parlamento della Patria del Friuli, annunciato dai tre tocchi di campana.

È a sperarsi che le parole d'un egregio artista, cui è culto tutto ciò che parla d'arte, di ricordi storici e patriotici, non saranno fiato al deserto e si penserà una buona volta a fare in modo che il Governo dia una diversa destinazione al nostro Castello, o che il Comune ne ottenga la cessione mediante una permuta colla caserma di S. Agostino.

Un cittadino.

Archivio notarile. Nel numero 79 del *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* si contengono le seguenti disposizioni:

Artico Agostino, cancelliere e cassiere, fu nominato archivista dell'Archivio notarile provinciale di Udine;

Bossi Gaetano, coadiutore, fu nominato sotto-archivista.

Mortalità comparata. Un accurato studio venne pubblicato e ripubblicato nei giornali scientifici riguardo la mortalità comparata nelle varie Provincie del Regno secondo la media annuale del periodo 1863-1876. La provincia di Udine figura fra quelle che relativamente alle altre presenta la minore mortalità. La minima media annuale dei decessi per ogni 10,000 abitanti, sul dato del censim. 1871, si è: Verona 254, Teramo 254, Udine 257; tutte le altre provincie hanno maggiore mortalità, e quella che presenta la massima, sarebbe Foggia con 375.

Oh gli imparziali! s'intende quelli che scrivono nel *Giornale di Udine*, i quali affibbiano la responsabilità al Giornale nostro di articoli stampati colle firme di F. B. e di Herreros. Effetti dell'imparzialità.

I nostri lettori troveranno in quarta pagina la notifica dei prezzi fatti in questo Comune la scorsa settimana.

Teatro Minerva. Ier sera presenti, come di consueto, gli abbuonati, ebbe luogo la prova generale della *Semiramide* l'esito della quale confermò la opinione che s'aveva già sulla buona riuscita dello spettacolo.

Le signore Ravogli, cui è appoggiata la maggior fatica, cantarono in guisa da meritarsi continui applausi.

In certi punti ci parvero inarrivabili.

I signori uomini cantarono anche in guisa soddisfacente, e tutto ci conferma nell'opinione che un tale assieme farà onore all'Impresa.

In questo breve cenno non si può dispensarsi di indirizzare una parola di lode all'orchestra per l'esecuzione della famosa sinfonia. Se ciò torna a onore dei suonatori tutti, è un argomento di merito

---

prudenza e male stimando le attitudini e l'abilità delle nostre alpiniste, avea fatto provvista di viveri per due giorni; di più anche tutto disposto per pernottare lassù il meno incomodamente possibile. Conti sbagliati, perchè, come dirò appresso, la salita e la discesa si compirono in un sol giorno. Questo te lo dico in confidenza, e solamente perchè torna ad onore delle nostre signore, rappresentanti in quella impresa il sesso debole.

Adesso non ti allarmare, che non accompagnerò fin sulla cima con una descrizione dettagliata della montagna, del sentiero, delle meraviglie, del tempo che faceva, e che so io. Ti basti solamente sapere che le due gentili novizie rimasero oltre ogni dire soddisfatte, e che secondo esse stesse asserirono, quanto viddero superò in bellezza ogni loro immaginazione, e le loro emozioni sorpassarono ogni aspettativa. Di più ricconobbero, per prova di fatto, degne di smentita molte dicerie; ed ebbero modo di constatare che vogliono essere rettificate molte idee, e corretti molti giudizi che corrono sul conto di queste gite.

Alle 8 circa giungemmo alla Malga Crostis. ed alle 8.30 alla Casera Chiadinis. Si fece una buona colazione; dopodichè le nostre Signore espressero desiderio di portarsi subito sulla vetta. Così fu fatto. Presso la cima ebbero non poco divertimento, quando toccò loro camminare sulla neve; ma l'allegria e la meraviglia divennero entusiasmo, lorchè, toccata la cima, apparvero d'improvviso le masse colossali del Coglians e del Kellernvand, che sovrastano lì vicini a tram., ma che prima non si vedevano, perchè tenuti nascosti dallo stesso M. Crostis.

Dopo una sguardata generale del vasto e magnifico panorama, secondo il desiderio della comitiva, feci la rassegna delle montagne più notabili. Cominciando a tram. e procedendo verso lev. indicai loro, dopo il Coglians ed il Kellernvand, il M. Croce ed oltre a questo le cime nevose della catena del Tanern; appresso laggiù fra il Pal piccolo e Pal grande l'angusto valico del M. Croce; più a lev. il Pizzo di Timan. Poi l'orizzonte si estende, e si potè distinguere il Mangert. il Terglou, e più davvicino il Jof di Montasio, di cui la sommità ci appariva figurata in contorno come una testa di pesce colla bocca aperta; poi la bella massa del Canin; più a S. E. e più vicine le vette del Plauris, del M. dei Musi, del Sernio, del Zucc di Boor, dell'Amariana, del Chiampon, del S. Simeone; tutti questi ultimi monti assai più bassi della cima dove noi eravamo, così che vi si scorgeva oltre la pianura friulana in vicinanza del Torre, giù giù fino al mare. Appresso appariva il M. Vezegnis, e dirigendo quindi lo sguardo verso ponente, ecco una selva di montagne, irte di cuspidi, di torrioni bizzarramente tagliati, che si elevano una più maestosamente dell'altra, tutte eccelse, imponenti. Più vicine a noi le montagne della Carnia, le altre del Cadore e del Tirolo. Ho notato fra le prime il Clapsavon e la punta del Bivera, il gruppo del Premaggiore, e le agglie del M. Toro del Monfalcone in Canale di Ampezzo; più dappresso il M. Siara e la Crete Campiut, che separano il Canale di Pesariis da quello di Gorto; il Tuglia il Peralba e davanti ad esso il Cadio, la Croda d'Avanza, e tornando fino presso al Coglians, il bel pinacolo del M. Canale. Fra le montagne del Cadore, parmi aver potuto indicare alla comitiva Il Cridola, il Tudajo, Terza piccola, le Marmarole, una falda dell'Antelao, e la cima del Socapitz.

Terminata questa specie di spiegazione, non per ciò le signore finivano di saziare la vista contemplando l'immenso panorama; ed anche si sarebbero decise di restar lì, se per questo ci fosse stato modo di provvedere. Ma ciò non mi era dato di fare, e ricordai loro come nemmeno Cristo sul Sinai potè appagare il desiderio dei suoi Apostoli, che domandavano anch'essi i padiglioni per restare lassù a godersi la vita incantevole. Proposi quindi di scendere subito.

Tornati alla Casera, si fece un lungo riposo; poi difilati sino a Comeglians, dove si giunse verso sera, senza accidenti di sorta, in perfetto stato di conservazione, contentissimi, allegri quanto mai, massimamente le signore, che risero un pochino anche alle mie spese, per quella certa prudenza e previdenza da me usata nel fare le provvigioni come ti ho detto, buona parte delle quali tornarono intatte a casa nostra.

Sei contento? Adesso abbiamo due alpinistə di più.

Queste signore potranno per esperienza propria dire qualche cosa a quei nostri avversari, i quali, o spregiatori della novità, si scagliano contro l'istituzione dell'alpinismo per ciò stesso che è una novità; oppure bisognosi di giustificare la propria ignavia, per questo si fanno volentieri èco di dicerie erronee, talvolta anche sciocche, che corrono sul conto dell'alpinismo.

Ricevi da me e dalla mia Vittoria i più cordiali saluti.

Tuo affez. amico
Luigi Pitacco.

principalmente pel distinto maestro Ricci, sotto la direzione del quale le cose non possono che procedere assai bene.

Sullo stesso argomento riceviamo:

« È sempre difficile scrivere con sicurezza sulle sorti d'un spettacolo prima dell'andata in scena, dappoichè alle prove manca il prestigio e tutto quanto compie l'assieme dello spettaccolo nel quale vi ha gran parte il rispettabile pubblico, ed inclita, specialmente in quanto riguardi agli Artisti che di fronte ad esso lo guardano come giudice e trepidano, specialmente la prima sera.

« Del resto imparzialmente parlando crediamo fermamente che le fatiche della solerte Impresa saranno coronate da splendido successo, imperocchè dal complesso di tutto si può dire bene.

« *La Semiramide* che abbisogna d'Artisti d'ottima scuola ci pare sarà ben detta dall'eletta schiera che il Dal Torso ci portò, e sopra tutti brilleranno di splendida luce le sorelle Ravogli che specialmente come affiatamento nulla lasciano a desiderare

« In seguito parleremo più diffusamente, poichè vale meglio aspettare dopo la prima recita per non sputare sentenze antecipate, come certi sedicenti scrittori su cose di Arte non sapendo nemmeno dove stia il *do*.

« I Cori bene, e di ciò ne va elogiato l'amico M. Cuoghi.

« L'orchestra composta di quasi tutto elemento cittadino si porta egregiamente, e sotto la direzione del distintissimo M. Ricci fa miracoli, come in poche altre Città di Provincia si potrebbe udire e *pretendere*.

« Due cose però dobbiamo notare, troppa *sonorità di Gran Cassa*, ed un cornetto in Si *b* (1) nella Banda in iscena che strazia le orecchie.

« Si moderino entrambi che sarà meglio per l'effetto generale, e non se lo abbiano a male poichè lo facciamo a fin di bene, anzi diremo che il professore di Gran Cassa è veramente distinto e tale da accontentare qualunque Direttore d'orchestra.

« Sulla messa in iscena non possiamo parlarne con fondamento, perciò aspetteremo dopo la prima recita.

A rivederci questa sera, e speriamo di essere in molti ».

Semiminima.

Indecenza. In via della Posta avveniva stamane una vera indecenza. Passando per lì sotto i portici, casa N. 46, uno da Spilimbergo, proveniente da Trieste, gli cadde sopra quella roba che solo dalla bocca di Cambronne è ben detta. Un vigile constatò la contravvenzione.

Col revolver alla mano. Stamane, in via Giuseppe Mazzini, al numero 11, si fece una oppignorazione. L'espropriato non commise atto alcuno contro il trasporto mobili. Ma sul finire della operazione impugnò un revolver. Forse è questo un atto di disperazione; che non avrà, speriamo conseguenze; ma nel dubbio possa egli — l'espropriato, dott. P. — passare a qualche fatto contro sè od altrui, ne furono avvertite le Autorità.

Bambino smarrito. Veniva nel pomeriggio di jeri trovato e condotto all'ufficio dei vigili un ragazzino di 6 anni da Pavia, certo Juris, figlio a Gio. Batt., che fu a lavorare col padre in campagna. Verso sera il padre veniva a riprenderlo.

Pregiudicato. In seguito a mandato di cattura, fu arrestato il pregiudicato Par. Michele.

Trovato in casa. Una folla di curiosi erasi ieri sera fermata davanti una casa in via della Posta. Un ladro, si diceva, erasi furtivamente introdotto nella casa con intenzioni di far bottino, ma fu a tempo scoperto. Nel corridoio della casa lo scoperto e gli scopritori discutevano calorosamente; egli sosteneva di essere entrato in seguito ad invito della serva e domandava lo si lasciasse; la serva negava; gli altri volevano andare al fondo della cosa. Capitan le guardie di pubblica sicurezza, e conducono il malcapitato all'ufficio. Era un calzolaio di Baldesseria, ammogliato. Pare egli avesse ragione nel sostenere di aver qualche relazione colla serva; per cui non si tratterebbe più di reato.

FATTI VARII

Il più grande albergo del mondo. Ad un'ora di distanza da Nuova Yorck vi è il più grande albergo del mondo detto *Manhattan Beach Hotel*.

Quivi ogni giorno si alternano corse di cavalli, fuochi d'artifizio, balli, illuminazioni e una famosa orchestra rallegra il numerosissimo pubblico.

Per avere un'idea della vastità dell'albergo, basterà dire che esso tiene al suo servizio più di *mille persone* e che ogni giorno allestisce il pranzo a più di dieci mila forestieri!

Ma ciò che merita la nostra attenzione è che tutto il personale di cucina è formato da italiani, i quali stanno sotto la direzione di una vera celebrità nell'arte culinaria, il signor Giuseppe Campazzi di Feriolo (Lago Maggiore).

Il *New-Yorck Herald* parlò del Campazzi, prodigandogli infiniti elogi e il *Progresso Italo Americano* di Nuova Yorck, in occasione dell'inaugurazione di quello splendido stabilimento, parlava « dell'abilità straordinaria della legione dei cuochi italiani che, sotto gli ordini del distinto generale... no, capo cuoco, sig. Campazzi si sono impadroniti di quella immensa cucina e di là regnano despoti assoluti sulle pancie degli innumerevoli ospiti. »

Il Campazzi è un bell'originale. Era nato colla vocazione dei fornelli: ed essendo stato posto agli studi, li troncò a mezzo, per mettersi in cucina. Fece da pranzo a mezzo mondo, al duca d'Aosta a Garibaldi, poi andò alla Corte del Brasile, quindi dal general Tilden, candidato alla presidenza degli Stati Uniti... finalmente oggi troneggia al *Manhattan Hotel*.

(1) Si bemolle.

ULTIMO CORRIERE

In seguito al parere della Francia, i reclami degli italiani danneggiati a Sfax furono direttamente presentati al Bey di Tunisi. Esaurita anche questa pratica, i governi dei sudditi danneggiati si metteranno di accordo per ottenere i dovuti risarcimenti.

— La missione germanica per le manovre in Italia ha specialissimo incaricato di studiare l'organizzazione dell'esercito italiano.

Il nostro Governo decise offrirle per questo scopo le massime facilitazioni.

TELEGRAMMI

Washington 31. Il *New York Herald* pubblica una lettera di Hartmann, che narra il complotto per l'assassinio di Alessandro II, mediante l'esplosione della mina sulla ferrovia di Mosca.

Washington 31. I medici sono unanimi a dichiarare che la palla che colpì Garfield giace nell'addome; finora nessun inconveniente; può divenire cistico, cessando completamente di essere inquietante. In ogni caso, i medici esprimono fiducia nel perfetto ristabilimento di Garfield.

Vienna, 31. Oggi ebbe luogo a Teschen una radunanza di contadini fra spari di mortaletti e musica. Oltre ad esprimere vari desideri, come l'abolizione dall'obbligo della legalizzazione, e il cambiamento del regolamento elettorale per le Diete ed il Consiglio dell'impero, si parlò pure della politica del Governo, e fu pronunziato un voto di fiducia al ministero.

Vienna, 31. Questa mattina alle ore 9 giunsero qui il Re di Danimarca ed il principe Giovanni, e furono ricevuti dall'inviato danese. Il Re che viaggia incognito sotto il nome del conte Falster, continuò il viaggio per Gmunden alle 4 pom.

Salisburgo. 31. Quest'oggi sono qui attesi la principessa Gisella ed il principe Leopoldo, per far visita alla coppia ereditaria. Prenderanno stanza nel castello dell'arciduca Vittorio.

Tunisi, 31. L'intera squadra francese del Mediterraneo trovasi alla Goletta.

ULTIMI

Washington, 1. Continua il miglioramento dello stato di Garfield. Fu constatata la situazione della palla. I medici sono certi della completa guarigione.

Parigi, 1. Uno scritto del Principe Napoleone al Comitato elettorale bonapartista chiede la revisione della Costituzione.

Costantinopoli, 1. Durante l'udienza privata di ieri, il Sultano tenne un lungo colloquio amichevole con Moulhalon, locchè dà prova del perfetto accordo che regna attualmente fra la Turchia e la Francia.

Londra, 1. Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: Fu firmata il 30 luglio la Convenzione coi Boeri.

Il *Times* dice: Un luogotenente di Ayoub occupò Candahar.

Il *Morning Post* annunzia: La Porta prepara una Nota su Tripoli. Svolgendo gli avvenimenti della Tunisia, ne dimostrerà i pericoli per le Provincie turche, e la necessità di provvedimenti immediati onde assicurare l'ordine e la tranquillità.

La Porta deve mantenere l'integrità dell'Impero e gli interessi europei di Tripoli; non indietreggerà davanti al suo dovere ma protesta contro l'interpretazione erronea delle sue intenzioni.

Dublino, 1. Swanton proprietario nella contea di Cork fu ucciso con una fucilata come già lo fu il figlio suo.

Roma, 1. Stamane alle ore 10 adunossi al Palazzo della Consulta la conferenza pei trattati di commercio colla Francia. Presiedeva Mancini. Assistevano, per la Francia, Noailles e Amè, per l'Italia Magliani, Berti ed Ellena; vi erano pure Malvano e Peiroleri, Reverseaux primo segretario dell'ambasciata di Francia, Incisa segretario di Legazione. Mancini aprì la Conferenza determinando con grande chiarezza l'indole, lo scopo, la importanza dei negoziati, facendo una dichiarazione schiettamente amichevole, cui Noailles rispose. Domani seduta.

Ancona, 1. La Commissione d'inchiesta sentì Ferdiani sindaco, Genesi, vicepresidente della Camera di commercio, Torri, Capitani, Pacelli e Vecchini. De Bosis, Serafini presentarono memorie della Camera di commercio. Gabrieli, Novelli, Martellini lamentaronsi in generale degli aggravi fissati. Le opinioni furono favorevoli ai premii per le costruzioni; la navigazione della marina a vela ebbe propugnatori. La Commissione terrà seduta domani a Rimini, posdomani a Venezia. Il Municipio offrì un pranzo.

Roma, 1. Il Concistoro fu differito a giovedì o venerdì, causa una lieve indisposizione del Papa.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Londra, 2. Alla Camera dei Comuni jeri Dilke dichiarò che i Tunisini attualmente in Egitto, sono trattati come sudditi turchi.

Hartington disse che nessuna ragione c'è per credere che il Governo delle Indie sia intenzionato di prestare assistenza all'Emiro dell'Afganistan.

Costantinopoli, 2. La Porta istitui una Commissione finanziaria, la quale si abboccherà con Valfrey e Bonrcke.

Genova, 2. Il Sindacato di borsa e le Camere di commercio decisero di sopprimere la piccola borsa a tutto agosto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Vienna, 30. I frumenti si vendettero oggi 35,000 cent. metr. le prime qualità si cedettero da soldi 10 a 15 di meno e medie e basse da 23 a 30 soldi in meno. Molte offerte di roba nuova ma debole la domanda per la esportazione.

Pochi affari in orzo, ad onta che trovansi molti acquirenti esteri in piazza. Granone fermo e 5 soldi in aumento. In farine pochi affari, a prezzi invariati. Avena un aumento di 15 a 30 soldi.

Quanto alle consegne frumento da soldi 10 a 12 e mezzo per autunno, e di soldi 7 e mezzo per primavera, meno che nella settimana decorsa, di soldi 35 aumentata l'avena per autunno; granone di 10 soldi per maggio-giugno.

La roba nuova sui mercati d'Ungheria trovasi in così forte abbondanza, come non è ancora avvenuto da molti anni; di più è di qualità buona e trovasi sui mercati in ottime condizioni.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 1 agosto.

Nap. d'oro	20.24	Fer. M. (con).	481.—
Londra	25.28	Banca To. (n°)	—.—
Francese	101.—	Cred. it. Mob.	934 —
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.60
Banca Naz.	—.—		

Londra, 30 luglio.

Inglese	101.1[4	Spagnuolo	27.1[2
Italiano	89.2[4	Turco	16.1[4

Parigi, 1 agosto.

Rendita 3 0[0	84 45	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	117 87	Londra	25.19
Rend. ital.	90.26	Italia	1.—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.3[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	16.22
» Romane	142.—		

Berlino, 1 agosto.

Mobiliare	642.50	Lombarde	224.50
Austriache	517.—	Italiane	91.50

Venezia, 1 agosto.

Rendita pronta 91.50 per fine corr. 91 75
Londra 3 mesi 25.27 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.22	a 20.24
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 2 agosto.

Londra 117.30 — Arg. —.— — Nap. 9.30 1[2

Milano, 2 agosto

Rend. italiana 92.35 — Napoleoni d'oro 20.24

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile*.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 livel. del mare m.m.	753.7	[illegible]	753.4
Umidità relativa	58	46	57
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S W	S W	calma
Vento (vel. c.	3	3	0
Termometro cent.	23.9	28.3	23.4

Temperatura) massima 32.3) minima 17.7
Temperatura minima all'aperto 15.9

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 25 al 30 Luglio 1881.

A misura e peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» nuovo	—	—	—	—	14	20	13	—	13	61
	Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli (di pianura	—	—	—	—	18	50	15	—	16	50
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso (1ª qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso (2ª »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino (di Provincia	77	50	47	50	70	—	40	—	—	—
	Vino (di altre provenienze	52	50	37	50	45	—	30	—	—	—
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva (1ª qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva (2ª id.	115	—	95	—	107	80	87	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno	5	30	3	70	4	60	3	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	» da lettiera	3	70	3	40	3	40	3	10	—	—
	Legna (da fuoco forte	2	30	1	80	2	04	1	54	—	—
	Legna (id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	6	80	6	40	6	20	5	80	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura e peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto con dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	—	—	—	—	—	—	—	—
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70
	Formaggio di Pecora (molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	50	2	25	2	42	2	17
	Lardo (fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo (salato	2	20	—	—	1	95	—	—
	Farina di frum. (1ª qualità	—	75	—	70	—	73	—	68
	Farina di frum. (2ª qualità	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	23	—	19
	Pane (1ª qualità	—	51	—	48	—	49	—	46
	Pane (2ª id.	—	40	—	—	—	38	—	—
	Paste (1ª id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste (2ª id.	—	52	—	—	—	54	—	—
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	86	—	—
	id. stearliche	2	40	2	30	2	30	2	20
	Lino (Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	50
	Lino (Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	80
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	55
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
A dozzina	Uova	—	—	—	—	—	66	—	60
Al 100	Formelle di scorza	—	—	—	—	2	10	2	—

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA			ARRIVI DA VENEZIA		
ore 5.10	antim.	omn.	ore 7.35	antim.	diretto
» 9.28	antim.	id.	» 10.10	ant.	omn.
» 4.57	pom.	id.	» 2.35	pom.	id.
» 8.28	pom.	diretto	» 8.28	pom.	id.
» 1.44	antim.	misto	» 2.30	antim.	misto

PER TRIESTE			DA TRIESTE		
ore 7.44	antim.	misto	ore 9.05	antim.	misto
» 3.17	pom.	omn.	» 12.40	mer.	omn.
» 8.47	pom.	id.	» 8.15	pom.	id.
» 2.50	antim.	misto	» 1.10	antim.	id.

PER PONTEBBA			DA PONTEBBA		
ore 6.10	antim.	misto	ore 9.15	antim.	omn.
» 7.34	id.	diretto	» 4.18	pom.	misto
» 10.35	id.	omn.	» 7.50	id.	omn.
» 4.30	pom.	id.	» 8.20	id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.